

Raccoglie documenti sullo sviluppo industriale bergamasco

# Regalata all'archivio di Stato la collezione «tessile» Bonduri

**(f.cai)** L'Italia vanta, fra i tanti, anche il primato del possesso di circa il 60 per cento del patrimonio cartaceo storico mondiale. Ma questo tesoro viene regolarmente frazionato e venduto, con buoni profitti, sul mercato antiquario, disperdendone così il valore culturale in difetto del maggiore guadagno. Lodevole è, quindi, l'impegno profuso dal conte Lanfranco Secco Suardo, che ha ceduto il personale «Archivio Bonduri» all'Archivio di Stato di Bergamo. La famiglia Bonduri possedeva, fra il 1630 ed il 1740, una delle più fiorenti imprese di commercio di filati pregiati a Gandino e commerciava con tutta Italia e in buona parte con l'estero. Questa raccolta contiene i registri, la corrispondenza, i campioni delle merci, ed altri diversi tipi di documentazione aziendale del tempo, per un totale di 132 libri contabili, 155 scatole di documentazione varia ed oltre 55.000 lettere commerciali e private che sono la testimonianza dei rapporti tra i vari componenti della fa-

miglia e i loro clienti e fornitori. Ora tale archivio, che costituisce una vera rarità, è disponibile, grazie anche all'interessa-

mento della Soprintendenza Artistica per la Lombardia, agli studiosi ed agli esperti per la sua consultazione.